

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, dal conto economico consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel paragrafo "Elementi alla base dell'Impossibilità ad esprimere un giudizio" non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato.

Elementi alla base dell'Impossibilità ad esprimere un giudizio

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 evidenzia un Patrimonio Netto di Gruppo di Euro 0,9 milioni comprensivo di una perdita di Gruppo di Euro 2,5 milioni ed una Posizione Finanziaria Netta negativa di Euro 1,8 milioni.

In data 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A. (la "Società") ha approvato il Piano Strategico 2014-2016 (il "Piano 2014") redatto ai sensi dell'art. 182-bis L.F. per la ristrutturazione dei debiti. Il Piano 2014 è stato asseverato in pari data da un professionista indipendente e in data 26 giugno 2014 il Tribunale di Milano ha emesso il decreto di omologa.

L'Assemblea degli Azionisti di Investimenti e Sviluppo S.p.A. che ha approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, tenutasi il 23 giugno 2015, ha rilevato la sussistenza in capo alla Società della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile; come evidenziato dagli Amministratori, le perdite conseguite nell'esercizio 2015 confermano che la Società si trova tutt'ora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

In data 29 settembre 2015 è stato approvato il nuovo Piano Strategico 2015-2016 (il "Piano 2015") della Società che richiama il precedente Piano 2014 e si limita ad aggiornare la composizione dell'offerta di strumenti finanziari da offrire in opzione agli azionisti, oltre a meglio definire le società target in cui investire.

In data 8 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A., in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, ha deliberato un aumento di capitale sociale fino all'ammontare massimo di Euro 5,2 milioni da offrire in opzione agli azionisti, unitamente all'emissione di un Prestito Obbligazionario Convertibile per un ammontare massimo di Euro 6,9 milioni. Quanto sopra è finalizzato al reperimento delle risorse finanziarie necessarie a dotare la Società di mezzi adeguati per la chiusura dei residui Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F., alla copertura del deficit del capitale circolante, alla copertura delle spese di funzionamento per i prossimi 12 mesi, nonché, in via residuale, per porre in essere nuovi investimenti. Alla data odierna l'iter di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo redatto ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e s.m.i. non si è ancora concluso presso le Autorità di Vigilanza.

Alla data di redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, fatto salvo per l'esecuzione dell'aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti, la Società ha dato compimento alle altre azioni indicate nella Manovra Finanziaria contenuta nel Piano 2014 redatto ai sensi dell'art. 182-bis L.F. per la ristrutturazione dei debiti.

Il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A. evidenzia le incertezze connesse all'attitudine dell'aumento di capitale deliberato a far rientrare la Società entro i limiti previsti dall'art. 2446 del Codice Civile. Infatti, qualora non vi sia l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, la Società si troverebbe, post aumento di capitale, ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile. In tal caso l'Assemblea potrebbe decidere di deliberare la riduzione del capitale sociale per copertura perdite.

Il Consiglio di Amministrazione ha stimato in Euro 2,8 milioni il fabbisogno finanziario complessivo netto di Gruppo per i successivi 12 mesi.

La prospettiva della continuità aziendale della Società e del Gruppo è legata al buon esito dell'aumento di capitale e dell'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile per un ammontare minimo di Euro 2,8 milioni necessari per assicurare la copertura integrale del fabbisogno finanziario netto corrente della Società e del Gruppo.

Gli Amministratori precisano che taluni soggetti hanno sottoscritto impegni di sottoscrizione che potrebbero consentire alla Società di raccogliere le risorse necessarie per la copertura del

fabbisogno finanziario netto di Gruppo per i successivi 12 mesi (gli "Impegni"). Si precisa che tali Impegni, ancorché siano irrevocabili e vincolanti, non sono assistiti da garanzie. Gli Impegni di sottoscrizione sono stati ricevuti da: (i) Gadolla Trading S.r.l., (ii) AZ Partecipazioni S.r.l., (iii) Nicola Fossati, (iv) Enrico Antonj, (v) Andrea Tempofosco e (vi) Rubini Anna, soggetti non solidali tra loro, per un importo complessivo di Euro 3,9 milioni; per maggiori dettagli circa gli Impegni si rimanda a quanto evidenziato all'interno della Relazione degli amministratori sulla gestione nel paragrafo "Valutazioni sulla continuità aziendale".

Nell'ipotesi di sottoscrizione di strumenti finanziari esclusivamente nella misura degli Impegni, il Gruppo potrebbe beneficiare di nuove risorse finanziarie in denaro per Euro 2,5 milioni, oltre a convertire in strumenti finanziari debiti a breve termine per complessivi Euro 0,8 milioni conteggiati nella stima del deficit del capitale circolante.

Pertanto, il Gruppo potrebbe disporre di risorse in denaro per Euro 0,5 milioni per effettuare nuovi investimenti. In aggiunta a ciò, il Gruppo potrebbe reperire le risorse finanziarie per effettuare nuovi investimenti anche mediante scambi azionari o scambi di asset non ritenuti più strategici.

In considerazione di quanto illustrato sopra, il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A. ritiene che la capacità della Società e del Gruppo di continuare la propria attività nel presupposto della continuità aziendale dipenda dalla possibilità di raccogliere risorse finanziarie dalla sottoscrizione di azioni e obbligazioni, come indicato nel Piano 2014 e confermato nel successivo Piano 2015.

In caso di mancato buon esito dell'Aumento di Capitale e dell'emissione delle Obbligazioni Convertibili, nemmeno per la parte relativa agli Impegni, le eventuali misure alternative previste per la copertura del fabbisogno sono: (i) il riscadenziamento dei debiti commerciali; (ii) il riscadenziamento delle rate del leasing scadute in capo alla controllata CP1 S.r.l.; (iii) l'emissione di ulteriori strumenti finanziari.

Tuttavia il Gruppo non è, allo stato attuale, in grado di fornire alcuna certezza che tali iniziative possano concludersi positivamente in tempi brevi e che possano produrre i positivi risultati attesi.

Gli Amministratori riconoscono che alla data di approvazione del bilancio la capacità dell'Emittente e del Gruppo di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale è legata all'avverarsi di alcuni eventi o circostanze esogene e fuori dalla sfera di controllo della Società. Tuttavia, dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato il rispetto del Piano redatto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., hanno la ragionevole aspettativa che le Autorità di Vigilanza possano autorizzare in tempi rapidi la pubblicazione del Prospetto Informativo per l'offerta di azioni e obbligazioni.

Deve essere rilevato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori, seppur svolto con diligenza e ragionevolezza, è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti perché potrebbero emergere circostanze, oggi non note o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo pur a fronte della realizzabilità delle condizioni alle quali oggi gli Amministratori legano la continuità della Società e del Gruppo.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Dichiarazione di Impossibilità ad esprimere un giudizio

A causa delle rilevanza delle molteplici incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base dell'Impossibilità ad esprimere un giudizio" non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2015. A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base dell'Impossibilità ad esprimere un giudizio" non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate con il bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 16 maggio 2016

Kreston GV Italy Audit S.r.l.
Paolo Franzini
Revisore Legale

